mercoledì 26/X/914 I.M.3.11 1

Ho avuta la tua lettera ieri sera, un momento prima di partire. Avevo già dal pomeriggio telegrafato il mio arrivo. Ho fatto il viaggio sola sola tutta la notte, con lunghi ritardi di fra una stazione e l'altra, ma per tutto il tempo mi ha tenuta così fortemente il ricordo di quella notte che tu mi eri accanto a lo stesso posto - ti rammenti? - e ti sentivo tutto

2

tutto con le mani strette a me e il viso su gli orli che quasi ho cercato la tua bocca solo per toccarla così quieta, così bella com'era.

Fammi sentire se sei sempre lo stesso, se ti stringi ancora con quella fiducia con quel ritorno che mi faceva tremare d'emozione, con quell'amore di cui sei avido dopo tanto tempo. come se tutto dovesse ancora cominciare.

Ho bisogno di sentirmelo di-
re tante volte, tante, da te
solo, come lo sai fare. Poi più
nulla, perchè mi pare di ve-
dere, vedo, qualche cosa di
bello che mi accende e mi
fa bene. Qualche cosa di na-
scosto e di prezioso che tu so-
lo tocchi, perchè sai avere
qualche volta la mano leggera;
e per ottenere questo devo e

dovrò baciartela tanto. Ma ho
per te le labbra come l'anima,
quando non le fai male.

Non devo è vero desiderare
un altro amore, perchè potrò dar-
ti un bene anche così.

Non so se andrò di quà
a Bologna; forse sì, ma bisogna
che sappia se vi si trova anche Set-
tima. Te lo dirò. Non mi ten-
tare in questi momenti che ti
ho addosso come un lume; biso-
gna ricordare Settima; tu glielo dici.

I. VT. 3. 11 A

Dottor

ROMA
21-22
26 · X
1914
FERROVIA



G. Matteotti

Frattapolesine Rovigo

I. VI. 3. 11 B